



EMERGENZA SOCIALE

PRIORITÀ LAVORO PER IL COMUNE

Disoccupazione, a Forlì 7mila giovani nel limbo

*Non studiano e non fanno percorsi formativi
Il Municipio rilancia l'opportunità dall'Europa*

di ELISA GIANARDI

FORLÌ. C'è chi non manda più curriculum perché si è arreso. Chi ha smesso di studiare e non ha mai cercato un lavoro perché trovare un'occupazione è difficile. Chi è sfiduciato sulle proprie capacità. Sono l'eserci-

to dei cosiddetti "Neet", dall'acronimo inglese "not in education, employment or training", semplicemente giovani fino ai 29 anni che non studiano, non lavorano, non sono inseriti in percorsi formativi.

A Forlì sono 7mila, secondo le stime. Proprio questa situazione entra nel radar delle politiche del Comune di Forlì, attraverso gli assessorati alle politiche giovanili e al lavoro e occupazione. «In un mese abbiamo incontrato almeno 150 giovani - racconta **Daniela Ciani**, responsabile regionale di "Italia lavoro", ente che si occupa del primo approccio con questi ragazzi e ha un banchetto fisso nelle serate dei "Mercoledì del cuore" -. Si tratta di situazioni pesanti, alcuni non fanno niente da mesi, altri addirittura da anni. Sono per-

sone che hanno perso fiducia e, spesso, anche la voglia di riproporsi. Adesso c'è un'opportunità da cogliere: il progetto "Garanzia giovani", nato in Europa, che sostiene l'inserimento nel mondo del lavoro». Cosa prevede esattamente? Chi ha tra i 15 e i 29 anni, non lavora e non studia, viene inserito in un percorso fatto di colloqui e formazione che

entro quattro mesi lo porterà ad affrontare un tirocinio retribuito, un apprendistato, il servizio civile o anche un sostegno all'avvio di un'attività autonoma. Il progetto è partito dal primo maggio e sono già 100mila, in tutta Italia, le iscrizioni.

Se ne discuterà stasera - dalle 18.30 alle 20.30 nel chiostro di San Mercuriale - in una tavola rotonda



col segretario generale della Cgil, Paride Amanti e Mirco Coriaci, direttore Confcooperative provinciale, in rappresentanza del sistema cooperativo. L'Ue per questo tema ha messo sul piatto, per il prossimo biennio, 1,5 miliardi di euro. «Stiamo cercando di costruire le relazioni col mondo imprenditoriale locale, pubblico e privato, per concretizzare gli sbocchi professionali - chiarisce l'assessore alle politiche giovanili, **Elisa Giovannetti** - prevediamo anche in progetti di accoglimento dei giovani nelle nostre strutture comunali culturali». I primi impiegati partiranno a settembre. «In città - ricorda **Lubiano Montaguti**, assessore al lavoro - la disoccupazione tra i giovani supera il 25 per cento. Questo tema è prioritario per la giunta Drei, tanto che stiamo pensando di inserire direttamente nelle scuole punti informativi per il lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'emergenza lavoro tra i giovani resta al primo posto